


Aprire una holding: *quello che* non ti dicono

Vantaggi reali, rischi concreti e costi di gestione spiegati senza filtri.
Con checklist operativa in 12 domande da compilare prima di parlare
con il notaio.

 Guida pratica

 Checklist 12 punti

 Lettura 8 min

 Turismo e ristorazione

STUDIO BAROLDI

Commercialisti & CDL
specializzati

DAL 1980

Settore turistico
e ricettivo

NORD ITALIA

Veneto, Lombardia,
Trentino e oltre

TASSAZIONE DIVIDENDI
HOLDING → HOLDING

~1,2%

Effettivo (esclusione 95%
base imponibile IRES 24%)RITENUTA PRELIEVO
PERSONA FISICA

26%

Al momento del prelievo
personale dalla holdingRISCHIO SENZA
BUSINESS PURPOSE

Abuso

Contestazione AdE con
recupero imposte + sanzioni

La holding è spesso presentata come una soluzione miracolosa per abbattere le tasse. La realtà è più articolata. Ecco i quattro punti critici che ogni imprenditore del settore turistico, ricettivo e della ristorazione deve valutare con il proprio consulente.

1

IL PUNTO PIÙ FRAINTESO

Il vantaggio è solo temporaneo (differimento d'imposta)

Il regime all'**1,2% effettivo** — ottenuto escludendo il 95% dei dividendi dalla base imponibile — si applica esclusivamente quando il denaro transita dalla società operativa alla holding. Si tratta di un *differimento*, non di un'esenzione definitiva.

⚠ **Attenzione:**

Nel momento in cui il socio persona fisica preleva quei soldi dalla holding per le proprie necessità personali, dovrà comunque pagare la **ritenuta del 26%**. Il risparmio si concretizza solo se la liquidità viene reinvestita nel circuito economico.

La holding non serve a finanziare lo stile di vita del socio senza pagare le tasse. Il suo valore reale sta nel **mantenere la liquidità disponibile per reinvestire** in nuovi business, strutture ricettive, immobili o partecipazioni.

2

IL RISCHIO PIÙ GRAVE

Il rischio di "abuso del diritto"

Creare una holding con l'unico scopo di risparmiare sulle tasse può portare a contestazioni dell'**Agenzia delle Entrate per abuso del diritto**. La holding deve avere una motivazione economica e strategica reale.

- ▶ Deve svolgere un'attività concreta (gestione partecipazioni, investimenti immobiliari, coordinamento di gruppo).
- ▶ Non può essere una "scatola vuota" utilizzata solo per parcheggiare la liquidità.
- ▶ Se manca una motivazione economica valida, l'intera struttura può essere travolta da un accertamento.

⚠ **Rischio accertamento**

In caso di abuso del diritto, l'Agenzia delle Entrate può disconoscere i vantaggi fiscali e applicare le imposte come se la holding non esistesse, con sanzioni e interessi. La documentazione della *business purpose* è fondamentale.

3

SPESSE SOTTOVALUTATI

I costi di gestione non sono trascurabili

La holding è una SRL a tutti gli effetti. I costi da mettere sul piatto della bilancia prima di procedere:

Costi di costituzione	Notaio, consulenza legale e fiscale iniziale
Contabilità annuale	Tenuta libri, registrazioni, dichiarazioni IVA
Bilancio e dichiarazioni	Redazione bilancio, IRES, IRAP, Unico SC
Revisione legale	Obbligatoria al superamento dei parametri di legge

Per un piccolo imprenditore — hotel, campeggio, bar o ristorante con volumi contenuti — questi costi potrebbero **superare il beneficio fiscale immediato**. Un'analisi costi-benefici personalizzata è il primo passo indispensabile.

4

L'ERRORE PIÙ FREQUENTE

La trappola della liquidità per i soci

Con la holding il flusso di dividendi che prima raggiungeva direttamente il socio si interrompe: il denaro si ferma nella holding per beneficiare della tassazione agevolata.

Scenario tipico:

Il titolare di un hotel o campeggio che utilizza i dividendi per le spese familiari potrebbe ritrovarsi senza liquidità operativa, pur avendo una holding ricca di capitali. È necessaria una **pianificazione finanziaria attenta e strutturata**.

Prima di procedere è fondamentale rispondere a: *Di quanto denaro personale ho bisogno ogni anno? Come lo preleverò? Con quale imposta? Il beneficio del differimento compensa la complessità aggiuntiva?*

In conclusione

La holding è uno strumento eccellente per chi vuole **reinvestire gli utili in nuovi business o immobili** e per gestire il **passaggio generazionale** in strutture ricettive, alberghi, campeggi e villaggi turistici. Smette di essere un "miracolo" se l'obiettivo è solo evitare il fisco senza una reale strategia aziendale.

Prima di costituire una holding: le domande da farti

Usa questa checklist come primo filtro di valutazione. Ogni voce senza risposta chiara è un segnale che serve un'analisi approfondita con il tuo consulente.

A ANALISI ECONOMICA DI BASE

- Gli utili annui della tua attività sono strutturalmente superiori al tuo fabbisogno personale?
Solo se c'è un surplus stabile vale la pena trattenere denaro nella holding.
- Hai intenzione concreta di reinvestire quegli utili in nuovi business, immobili o partecipazioni?
Il differimento fiscale ha valore solo se la liquidità rimane investita produttivamente.
- Hai eseguito un'analisi costi-benefici che include tutti i costi fissi annuali della holding?
Contabilità, bilancio, dichiarazioni, revisore: devono essere inferiori al risparmio fiscale.
- Il tuo consulente ha calcolato la convenienza effettiva per la tua specifica situazione?
Nessuna risposta universale: la valutazione è sempre personalizzata.

B VERIFICA DELLA BUSINESS PURPOSE

- La holding svolgerà un'attività concreta e documentabile?
Gestione partecipazioni, investimenti immobiliari, coordinamento di gruppo: deve esserci sostanza.
- Hai documentazione della business purpose già pronta o predisponibile?
In caso di verifica fiscale, è la tua prima difesa contro la contestazione di abuso del diritto.
- La struttura supera il test: "Avrei fatto questa operazione anche senza vantaggi fiscali?"
Se la risposta è no, l'Agenzia delle Entrate potrebbe contestarla.
- Il tuo consulente ha valutato i rischi specifici di abuso del diritto per la tua operazione?
Ogni struttura è diversa: serve una valutazione giuridica e fiscale specifica.

C PIANIFICAZIONE DELLA LIQUIDITÀ PERSONALE

- Hai definito il tuo fabbisogno personale annuo (spese familiari, mutui, ecc.)?
Senza questo numero, non puoi sapere quanto deve "uscire" dalla holding ogni anno.
- Hai pianificato come preleverai i fondi (stipendio amministratore, dividendi, finanziamento soci)?
Ogni modalità ha implicazioni fiscali diverse da valutare preventivamente.
- Hai calcolato l'imposta effettiva sul prelievo personale (ritenuta 26% sui dividendi)?
Il differimento non è azzeramento: il fisco arriverà al momento del prelievo.
- Il tuo piano finanziario personale è compatibile con i vincoli della struttura holding?
Liquidità bloccata in holding può creare tensioni finanziarie personali se non pianificata.

Hai risposto SÌ a tutte le domande?

Sei pronto per una valutazione approfondita con il tuo consulente. Studio Baroldi è specializzato nel settore turistico e ricettivo dal 1980: analizziamo la tua situazione specifica e ti diciamo se e come una holding fa davvero al tuo caso.

✉ connect@studiobaroldi.it · ☎ 041 658811 · 🗨 WhatsApp +39 327 160 7276